Per le Parrocchie di Valfenera e Villata

VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 10 Febbraio 2019 - V° Domenica del Tempo Ordinario - n° 166

"Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini"

UNA SFIDA IMPOSSIBILE?

Il comando di Gesù ha un sapore di sfida e di controcorrente. Secondo lui, prendere il largo è necessario. Significa allontanarsi dalle sicurezze, dai conti che tornano, dalla programmazione perfetta. Prendi il largo. Ti troverai solo con me ad intraprendere la lotta della fede e a scegliere il cammino verso la croce. Prendi il largo e buttati nell'avventura dell'ignoto, sapendo che Io sono con te. Coinvolto nella tua sorte. A dibattermi con le tue inquietudini. A fare fatica per una notte intera senza successo. A lottare contro ingiustizie e disattenzioni. Verrebbe da chiedersi: perché devo fidarmi? Gesù mantiene la parola? Vale la pena seguirlo? A seguire Gesù si entra in una logica che delle volte appare "insensata" per i nostri parametri. Ma Lui non ha dubbi: occorre gettare le reti. Signore, donami il coraggio di prendere il largo. Di allontanarmi dalla grettezza di un'umanità mediocre. Senza scappare, ma per gettare le reti. Non più a modo mio, ma come vuoi tu. Come ha fatto Pietro! Che va contro l'evidenza delle sue competenze di pescatore. Io mi sarei ritirato a riva, come avevo già fatto, per riassettare le reti. Ma la tua parola mi soggioga, mi spinge, diventa irresistibile. Così ritorno sulla barca dell'insuccesso, delle umiliazioni, delle tempeste. Prenderò il largo e getterò la rete. Lo farò per una irrazionale obbedienza all'amore che, come una passione irresistibile, mi brucia nell'anima. Oggi come ieri. Nella gioia e nel dolore. Signore, ho bisogno di fidarmi di te per seguire la passione che mi porta a servirti. Solo in te posso contare. Ho faticato anni, senza aver preso nulla. Tu mi darai forza, determinazione, coraggio e anche risposte. Ecco la pesca del miracolo. Davanti ad una quantità di pesci fuori ogni aspettativa, nascono spontanei due sentimenti: lo stupore incredulo e felice e il senso dell'indegnità. Non siamo degni di ricevere un dono così grande, una risposta così convincente in cambio della nostra poca fede. Buttarsi alle ginocchia di Gesù per dirgli: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore", è quanto avviene quasi d'istinto a chi ama molto il Signore. Gesù, rischiando sulla nostra persona, ci rassicura: "Non temere. D'ora in poi, tu sarai pescatore di uomini". Quanto è amabile questo atto di amore e di incoraggiamento del Signore. Non siamo il gruppo degli autosufficienti. Siamo il gruppo e la comunità sulla quale Gesù gioca la sua credibilità. Abbiamo la consapevolezza che Gesù stesso manda adulti, ragazzi e giovani a rendere testimonianza con le parole e con la vita al suo Vangelo? Signore, tu conosci le mie paure, le resistenze, l'esitazione di chi si è bruciato una volta, e non vuole più mettere a repentaglio la propria persona. Ma sentirmi dire da Te: "Non temere!", mi ristora. Con la consapevolezza che, se anche non andrà sempre tutto liscio, tu sei come.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

LUNEDÌ 11	17.20 CASA DI RIPOSO	Rosso Guglielmo - Benefattori della Casa di Riposo
MERCOLEDÌ 13	9.00 VALFENERA	Quirico Maria
VENERDÌ 15	9.00 VALFENERA	Morano Anna
SABATO 16	16.00 VALFENERA	Parato Gianni e Michelangelo - Parato Mario e Antonia Vittorini Oscar - Lanfranco Giovanni Battista
DOMENICA 17 *VI° Domenica del Tempo Ordinario*	9.30 VILLATA 10.45 VALFENERA	Def.ti Monticone e Volpiano - Viglione Maria Maddalena Arduino Maria - Griffa Emma - Trinchero Giuseppe e Agnese Lanfranco Carla Rosa (xxx) - Arduino Battista - Volpiano Irma Arduino Giovanni - Fasano Michele - Ceresa Giuseppe - Morano Anna

UNA FAMIGLIA ERITREA ACCOLTA A VILLAFRANCA

Grazie ai corridoi umanitari ed alla Caritas

Un modello di accoglienza legale e sicuro che dimostra ancora una volta come l'accoglienza sia possibile. Sono i corridoi umanitari, la risposta della Chiesa a una immigrazione ancora incontrollata fatta di viaggi della speranza e dello sfruttamento; come aiutare le persone, senza favorire chi sfrutta le loro povertà? Con un protocollo firmato dalla Cei che ha coinvolto 500 persone provenienti dall'Eritrea, che sono state fatte arrivare in Italia con un percorso legale, sicuro e garantito gestito dalla Caritas. Completamente pagato dalla Cei, che non grava quindi sulle casse dello Stato e che ha visto nelle comunità e nelle parrocchie i veri protagonisti di un'integrazione possibile. Lo dimostra la storia di mamma Maryan, 33 anni che a giugno è stata accolta a San Domenico Savio assieme ai suoi quattro figli Filippo, 18 anni, Sabir 15 anni, Gebriel 10 e Kinan 9. Arrivati dopo quattro anni trascorsi in un campo profughi in Etiopia, sono stati accolti in un appartamento messo a disposizione dalla Caritas e abbracciati da un'intera comunità. Oggi questa esperienza si ripete a Villafranca che da ospitalità a un'altra famiglia eritrea cristiana: Teklemariam, padre di famiglia di 35 anni, la moglie Almaz, 27 anni, e le figliolette Snit 5 anni, Nardos 4 e Solyana, 1 anno.

PROSSIMO APPUNTAMENTO SULLA PAROLA DI DIO

Terzo incontro sul tesoro nascosto all'interno della Parola di Dio

Come già annunciato a chi era presente all'ultimo incontro, la prossima data per scoprire la bellezza di Dio e delle sue creature raccontate e rivelate all'interno della Bibbia è stata spostata a mercoledì 20 Febbraio 2019, sempre alle ore 21; il tema approfondito riguarderà l'onore e la vergogna.

INCONTRO DI VICARIA CON IL VESCOVO MARCO

Un breve resoconto di quello che siamo chiamati a vivere insieme

Venerdì 8 ci siamo trovati insieme a tutti i rappresentanti dei Consigli Pastorali delle Parrocchie che appartengono alla Vicaria del Pianalto Astigiano (Villanova, Savi, Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera, Villata, Pralormo, Cellarengo e Isolabella). A guidare l'incontro è stato il nostro Vescovo Marco che, parlando ai consigli, ci ha aiutati a tracciare il cammino che verrà, partendo da ciò che siamo.
Riflessioni che riguardano i membri dei consigli, ma che possono tranquillamente essere allargate a tutti i fedeli. Così il nostro Vescovo è subito andato al centro di tutto quello che facciamo: annunciare il Vangelo; perché il compito primo di tutta la Chiesa è proprio questo. Compito dei sacerdoti e dei diaconi? Non solo! Ogni cristiano, in qualità di discepolo, è anche apostolo; e quindi l'annuncio non può essere affidato soltanto ai consacrati, ma deve essere patrimonio comune di ogni battezzato. Perché? Perché la Chiesa che oggi siamo chiamati a vivere è una Chiesa in uscita, che non si chiude in se stessa, ma si apre alla storia del mondo e alla storia della Salvezza. Come si può realizzare tutto questo? Il Vescovo ci ha regalato una bella ed efficace immagine: ogni comunità cristiana deve essere come il corpo. Occhi: capace di vedere la realtà, di leggere le risorse e le difficoltà, attenta a scorgere il disegno di Dio negli avvenimenti di tutti i giorni. Orecchie: non per impicciarsi degli affari degli altri, ma per sapersi mettere in ascolto, per diventare capace di dedicare il proprio tempo alla comprensione del prossimo. Bocca: non per sparlare o giudicare, ma per mettere in comunicazione ed annunciare, per farsi voce dei più piccoli e dei più poveri. Mente: per pensare; oggi più che mai si sente il bisogno di non dare risposte generiche e frettolose, dettate dal momento o dal "si è sempre fatto così"; bisogna ripensare a come annunciare il Vangelo di sempre con le nuove parole del mondo. Cuore: che pulsa, che si emoziona, che è capace di appassionarsi e di provare compassione. Solo così saremo in grado di superare le sfide che la vita ci propone. Per vivere quel rinnovamento missionario di cui ci ha parlato anche il nostro Papa Francesco. Senza paura di perdere qualcosa (vivremo tra poco numerosi cambiamenti dovuti alla nuova realtà: ad esempio non si potrà più celebrare le Messe domenicali in tutte le parrocchie e si dovrà pensare a delle Messe di più comunità che si incontrano insieme) ma vivendo tutto come una occasione: quella che il Signore ci dona di camminare lungo le sue vie.

*Si ricorda che **è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni** della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, **il Parroco riceve normalmente il sabato mattina in canonica a Valfenera dalle ore 10.30 alle 12**. Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78** o **il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - **inviare una mail** a donigor@libero.it - **lasciare un biglietto** nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.*
*Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: **www.venitevedrete.it***